

Previsione affettiva

L'abilità di prevedere le conseguenze edoniche degli eventi prima che questi si verifichino è un'abilità fondamentale per la sopravvivenza.

Lo studio sperimentale della capacità che gli esseri umani hanno di prevedere le loro emozioni ha una storia molto recente.

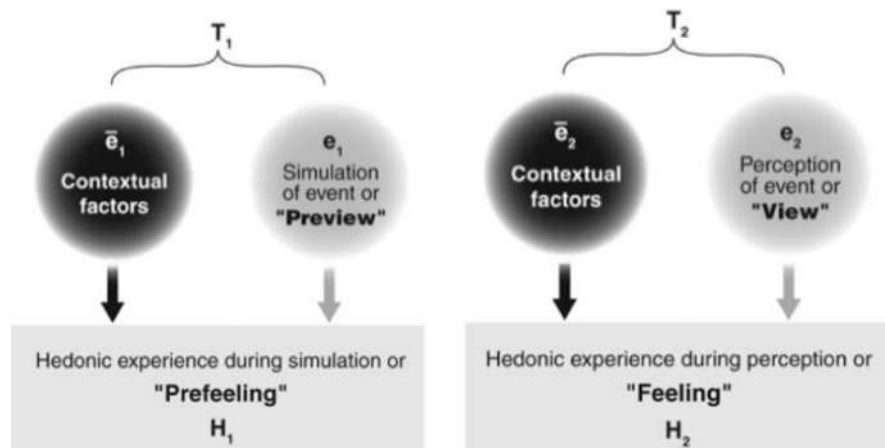
1

Wilson & Gilbert (2005)
Gilbert & Wilson (2007)

Siamo capaci di prevedere i nostri stati emotivi?

2

Gilbert & Wilson (2007)



3

Wilson e Gilbert (2007)

Le simulazioni tendono a essere:

- non rappresentative
 - memoria (eventi tipici, eventi recenti)
- essenziali
 - immaginiamo solo le caratteristiche essenziali dell'evento target
- ridotte
 - momento iniziale
- non contestualizzate
 - vengono trascurate le differenze tra i fattori contestuali in T₁ e in T₂

4

Wilson e Gilbert (2005)

- valenza dell'emozione
- tipo di emozione
- intensità
- durata

5

Anche quando sono in grado di prevedere gli esiti futuri, le persone hanno difficoltà a prevedere i loro stati emotivi

→ tendono a sovrastimare l'intensità e la durata delle loro reazioni emotive agli eventi futuri

→ sulla base di previsioni poco accurate possono mettere in atto comportamenti che non massimizzano la loro probabilità di essere felici

6

Dunn, Wilson e Gilbert (2003)

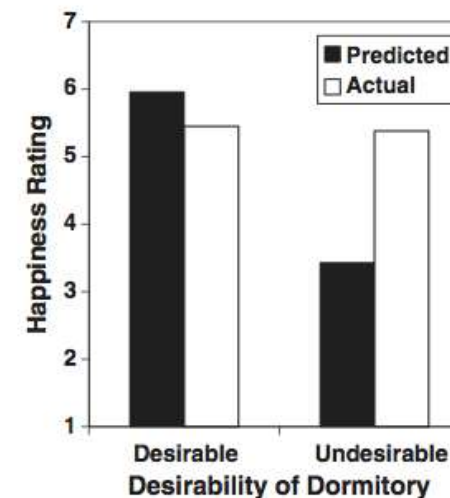
Campus universitario
assegnazione della casa dello studente (due alternative: desiderata vs non desiderata)

Condizioni
previsori vs esperienti

Misura dipendente
valutazione dello stato affettivo (livello di felicità su una scala da 1 a 7)

7

Dunn, Wilson e Gilbert (2003)



8

Wilson e Gilbert (2005)

La tendenza a sovrastimare intensità e durata delle emozioni (*impact bias*) è stata riscontrata variando il tipo di evento e il contesto (rottura di una relazione amorosa, esami universitari, carriera ecc.)

2 cause

- centralità (*focalism*) dell'evento valutato
- incapacità a riconoscere quanto siamo abili a dare senso agli eventi che ci capitano

9

Wilson e Gilbert (2005)

centralità (*focalism*) dell'evento valutato

tendenza a trascurare l'impatto degli altri eventi sovrastimando così l'effetto che avrà sul proprio stato d'animo l'evento target

Wilson et al. (2000)

vittoria/sconfitta della squadra del cuore

se si invitano i partecipanti a tener conto degli altri eventi che richiederanno la loro attenzione quando si verificherà l'evento target → **riduzione del bias**

10

Wilson e Gilbert (2005)

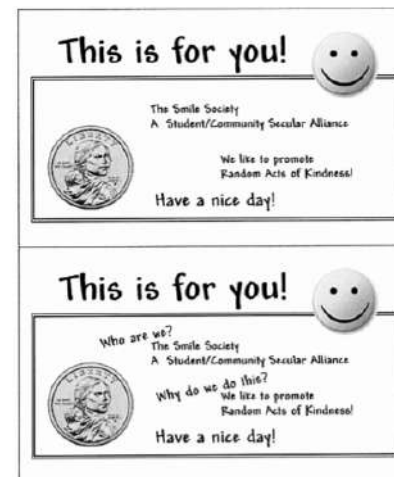
Abilità a dare senso agli eventi che ci capitano

Quando ci accade qualcosa di nuovo, inatteso, non ben compreso, la nostra attenzione si concentra su di esso e cerchiamo di dargli un senso e facendo ciò ci adattiamo emotivamente a esso → la reazione emotiva viene attenuata

Processo veloce e spesso inconsapevole
⇒ non ne teniamo conto quando prevediamo i nostri stati d'animo

11

Wilson e coll. (2005)



RISULTATI

Stato emotivo 5 minuti dopo aver ricevuto la moneta

Esperienti: umore migliore quando è più difficile comprendere le ragioni del regalo

Previsori: si aspettano risultati opposti

Facilità a costruire una spiegazione → effetti diversi sull'emozione e sulla previsione dell'emozione

12

Wilson e Gilbert (2005)

eventi negativi

l'abilità a dare senso agli eventi che ci capitano ci protegge dagli effetti emotivi degli eventi negativi ⇒ sistema immunitario psicologico

agisce in modo automatico ⇒ incapacità a prevedere i suoi effetti, cioè che la reazione emotiva negativa si attenua velocemente attraverso i processi di regolazione emotiva

13

Wilson e Gilbert (2005)

La difficoltà a prevedere la nostra capacità a dar senso a quanto ci capita, ci può portare a fare scelte inadeguate:

- rammarico/avversione per la perdita
- traumi importanti vs traumi lievi
- tendenza ad attribuire l'attenuazione dello stato emotivo negativo a forze esterne (spesso soprannaturali)
- scelte reversibili vs scelte irreversibili
- effetti paradossali della vendetta

14

Gilbert e Ebert (2002)

Ordinare i poster in base alla preferenza



Quale poster preferisci ricevere in regalo?

15

Gilbert e Ebert (2002)

Condizioni

- scelta modificabile vs scelta imm modificabile
- esperienti vs previsorori

Risultati

Dopo 15 minuti dalla scelta nella condizione di scelta irreversibile gli esperienti assegnavano al poster scelto una posizione migliore, ma i previsorori non prevedevano variazioni di preferenza nelle due condizioni

16

Gilbert & Ebert (2002)

un esito immutabile favorisce l'ottimizzazione dell'esperienza soggettiva

⇒ le persone sono più soddisfatte in conseguenza di una scelta irreversibile, ma preferiscono le scelte reversibili a causa della loro incapacità a prevedere gli effetti del sistema immunitario psicologico

17

Gilbert e Ebert (2002)

Quando venne chiesto ai partecipanti (studio 2b) a quale condizione (scelta reversibile vs scelta irreversibile) avrebbero preferito essere assegnati

→ il 66% preferiva avere la possibilità di modificare la scelta

18

Carlsmith e coll. (2008)

Effetti della vendetta sullo stato d'animo

- vendicarsi di un torto subito ci farà sentire meglio?
- penseremo di meno a colui/colei che ci ha offeso?

2 Variabili indipendenti

Vendicarsi / Non vendicarsi

Esperienza / Previsione

19

Carlsmith e coll. (2008)

Risultati

1. I partecipanti si aspettavano che la vendetta migliorasse il loro stato d'animo e facesse dimenticare prima l'imbroglione
2. Chi si vendicava, in realtà si sentiva peggio di chi non si vendicava
3. Con il passare del tempo chi si vendicava pensava di più all'imbroglione e il rimuginare era correlato a uno stato affettivo negativo

«Un uomo che medita la vendetta mantiene le sue ferite sempre sanguinanti» F. Bacon

20

Levin, Lench, Kaplan & Safer (2012, 2013)

- esistono situazioni in cui le emozioni si mantengono intense ogni volta che si pensa all'evento target
- l'*impact bias* potrebbe dipendere/essere sovrastimato dalla procedura utilizzata

21

Levin et al.(2012)

Al previsore

Immagina l'evento x. Come ti sentirai due giorni dopo che l'evento X si è verificato?

All'esperiente

due giorni dopo che l'evento X si è verificato si chiede: *come ti senti?*

→ Diversa salienza dell'evento X

22

Esperimento 1 (Levin et al. 2012)

Elezioni americane del 2008: Obama vs McCain

"immagina che sia il 4 novembre e che Obama sia stato eletto da pochi giorni, ..."

Condizione "previsione generale": *in generale quanto sarai felice?*

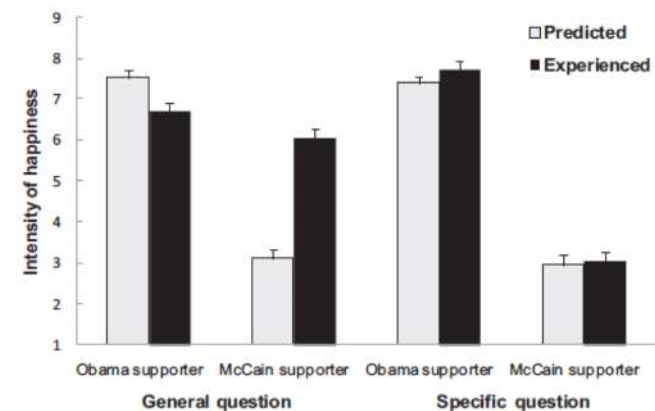
Condizione "previsione specifica": *quanto sarai felice che Obama sia stato eletto presidente?*

1-3 giorni dopo le elezioni venivano presentate le stesse domande (a metà campione, casualmente estratto, la prima, all'altra metà la seconda)

Partecipanti: 238 sostenitori di Obama
156 sostenitori di McCain

23

Esperimento 1 (Levin et al. 2012)



C'è sovrastima dell'intensità della felicità esperita solo quando si confrontano le stime dei previsori e degli esperienti alla "domanda generale"

24

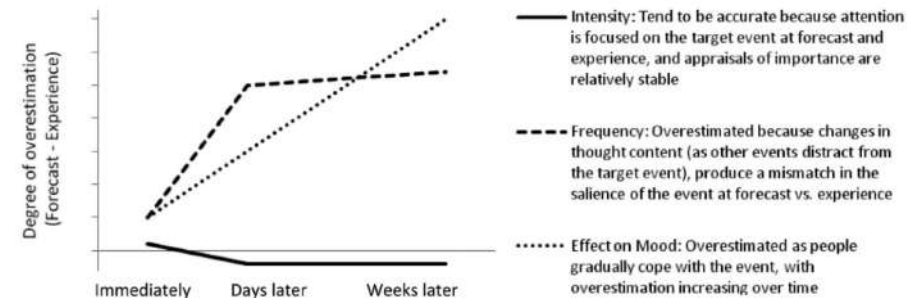
Levin et al. (2013)

- le persone tendono a sovrastimare la durata delle emozioni, ma sono in genere accurate nella stima il picco delle emozioni
- per molte decisioni è più funzionale prevedere il picco delle emozioni piuttosto che la durata (vacanze, spettacoli, visita dal dentista)

25

Lench, Levine, Perez, Carpenter, Carlson, Bench & Wan (2019)

Necessità di differenziare tra diverse dimensioni dell'emozione relativa a un evento: intensità, frequenza, impatto sull'umore.



26

Lench, Levine, Perez, Carpenter, Carlson, Bench & Wan (2019)

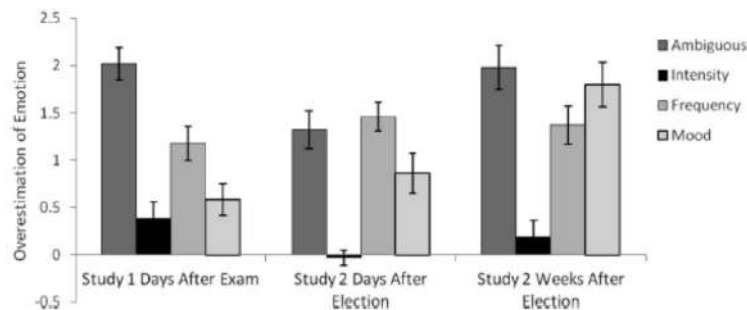


Figure 2. Overestimation in forecasting different features of emotion in Studies 1 and 2. Overestimation of emotion refers to forecast emotion minus experienced emotion (95% confidence interval in bars).

27

Buechel, Zang & Morewedge (2017)

Non sempre le persone sovrastimano le loro reazioni emotive

➔ sottostima delle emozioni che si proveranno

- vincendo un premio scontato
- ricevendo un complimento interessato
- rispetto a eventi ipotetici, distanti nel tempo

➔ Ipotesi: sono le caratteristiche che definiscono l'evento che determinano se ci sarà sottostima o sovrastima dell'intensità dell'emozione che si proverà.

28

Buechel, Zang & Morewedge (2017)

Le esperienze edoniche sono affettivamente più ricche di quanto non sia la corrispondente simulazione

→ l'attenzione di chi esperisce è catturata dall'evento specifico e quindi è improbabile che ci siano risorse per prestare attenzione a caratteristiche dell'evento quali la probabilità, la durata, la grandezza, mentre i previsori tendono a essere più sensibili a tali caratteristiche

29

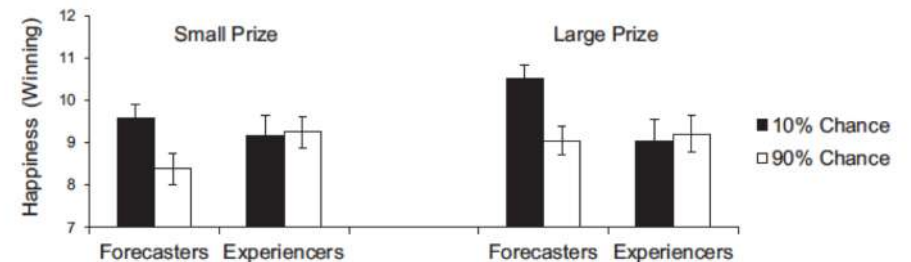
Esperimento 1 (Buechel, Zang & Morewedge, 2017)

8 condizioni (2x2x2)

ruolo: previsori vs esperienti

probabilità di vincere: alta vs bassa

entità del premio: piccolo vs grande (1 vs 21 confezioni di M&Ms)



30

Buechel, Zang & Morewedge (2017)

Differenze di "ricchezza affettiva" tra previsori e esperienti determinano ...



... una diversa sensibilità alle diverse caratteristiche dell'evento e causano ...



... la sovrastima o la sottostima dell'esperienza edonica che verrà esperita

31

Previsione affettiva

- spiegare gli eventi ha lo scopo fondamentale di favorire il conseguimento di risultati positivi e di evitare i risultati negativi
- spiegare gli eventi attenua la reazione emotiva ⇒ riduce la motivazione a conseguire risultati positivi e a evitare risultati negativi
- prevedere emozioni più intense e di maggior durata → aumenta la motivazione ...

32

Kahneman e coll. (1993)

Due esperienze:

a) tenere la mano immersa per 60 secondi nell'acqua a 14° di temperatura

b) tenere la mano immersa per 60 secondi nell'acqua a 14° di temperatura + 30 secondi nell'acqua a 15° gradi

Devi ripetere una delle due esperienze, quale preferisci ripetere?

L'80% delle persone che nell'esperienza b ha percepito una leggera riduzione del disagio negli ultimi 30 secondi preferisce ripetere l'esperienza b

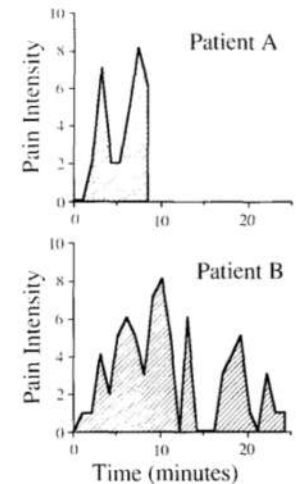
33

Redelmeier & Kahneman (1996)

A pazienti che si sottoponevano alla colonscopia veniva chiesto di valutare ogni 60 secondi il dolore che provavano (da 0 a 10) e poi alla fine di fare una valutazione complessiva

La stima complessiva data al termine dell'esame dipendeva dal dolore provato nella fase finale e dal picco del dolore e solo in piccolissima parte dalla durata complessiva dell'esame

→ "regola del picco e della fine"



34

Redelmeier et al. (2003)

682 pazienti sottoposti a colonscopia

Due gruppi

Aggiungere alla procedura standard una conclusione clinicamente superflua, ma che produceva un disagio inferiore a quello provato durante l'esame produce:

- una riduzione del 10% (in termini relativi) nella stima del dolore complessivo percepito
- un aumento della percentuale di persone che ripetevano l'esame di controllo (43% vs 32%)

35

Implicazioni per il *consenso informato*

Quali preferenze dovrebbero essere considerate?

quelle che il paziente esprime *prima* del trattamento o quelle che esprime *dopo* il trattamento?

36

Il consenso informato

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000, 2007) prevede l'**autonomia** del paziente nell'interazione con il medico e nelle scelte che riguardano la sua salute

superamento dell'atteggiamento paternalistico che spesso caratterizzava le interazioni tra medico e paziente

37

Il consenso informato

- informazione corretta, esaustiva e obiettiva
 - la situazione clinica obiettiva riscontrata;
 - la descrizione dell'intervento medico ritenuto necessario e dei rischi derivanti dalla mancata effettuazione della prestazione;
 - le eventuali alternative diagnostiche e/o terapeutiche;
 - le tecniche e i materiali impiegati;
 - i benefici attesi;
 - i rischi presunti;
 - le eventuali complicanze;
 - i comportamenti che il paziente deve eseguire per evitare complicazioni successive all'atto medico. ³⁸

Il consenso informato

- informazione aggiuntiva tecnica (descrizione dei possibili effetti collaterali, conseguenze estetiche);
- informazione aggiuntiva in relazione alla cultura e alla psicologia della persona;
 - condizione di libertà del paziente;
 - piena capacità espressiva e volitiva del paziente.

39

Il consenso informato

- informazione aggiuntiva tecnica (descrizione dei possibili effetti collaterali, conseguenze estetiche);
- informazione aggiuntiva in relazione alla cultura e alla **psicologia della persona**;
 - condizione di libertà del paziente;
 - **piena capacità espressiva e volitiva del paziente.**

→ nessuna attenzione ai processi cognitivi attraverso i quali viene compreso il messaggio trasmesso

40